

Museo e Orto Botanico dell'Università di Pisa: incontro alla disabilità

Lucia Amadei
Gianni Bedini
Leonardo Cocchi
Simonetta Maccioni
Giuseppe Pistolesi
Roberta Vangelisti

Museo e Orto botanico dell'Università di Pisa, Sistema Museale di Ateneo. Via Luca Ghini, 13. I-56126 Pisa.
E-mail: lucia.amadei@unipi.it

RIASSUNTO

Il Museo botanico e l'Orto botanico dell'Università di Pisa, oltre ad assolvere ai compiti istituzionali tradizionalmente assegnati ai musei scientifici, hanno sviluppato progetti di didattica e divulgazione rivolti a visitatori con disabilità, mettendo a disposizione le potenzialità terapeutiche delle aree di giardino e degli oggetti musealizzati. In collaborazione con Associazioni che si occupano di disabilità, hanno promosso attività legate all'accessibilità, all'inclusione e alla partecipazione attiva di visitatori disabili adoperandosi per contribuire alla loro formazione e al miglioramento dell'autonomia personale.

Parole chiave:

accessibilità, collezioni botaniche, inclusione, associazionismo del settore disabilità.

ABSTRACT

The Botanic Garden and Museum of the University of Pisa towards disability.

The Botanic Garden and Museum of the University of Pisa, in addition to fulfilling the institutional duties traditionally entrusted to science museums, have developed educational and didactic projects oriented to disabled visitors, making available the therapeutic potential of garden areas and of objects in museum collections.

In collaboration with associations catering to disabled people, the Botanic Garden and Museum have promoted the enhancement of the accessibility, inclusion and active participation of disabled visitors aiming for the improvement of their education and personal autonomy.

Key words:

accessibility, botanical collections, inclusion, associations and disability.

Museo e Orto botanico dell'Università di Pisa, come ogni museo scientifico, fin dalla loro istituzione hanno curato la conservazione e l'incremento delle proprie collezioni e garantito l'accesso alle collezioni stesse a supporto di progetti di ricerca e didattica condotti da diversi soggetti (Amadei et al., 2012; AA.VV., 2013; v. sito web, 1).

Progressivamente, nel corso degli anni, sono state impiegate risorse a sostegno di iniziative di educazione al patrimonio e di divulgazione della cultura botanica, con lo scopo di coinvolgere un numero sempre maggiore e una tipologia più differenziata di fruitori (Falchetti, 2010, 2011).

Per sfruttare le potenzialità in ambito sociale che la visione museologica moderna ha evidenziato anche

nei musei scientifici, Orto e Museo botanico hanno avviato progetti per la promozione dell'inclusione, della partecipazione e del dialogo sociale. In questo modo si è cercato di proporre alla società due realtà museali più aperte e accessibili, al servizio delle diverse componenti sociali che compongono la società moderna (v. sito web, 4).

Nell'ottica di una visione inclusiva e accessibile della cultura (v. sito web, 2; Montani, 2013; Pavone, 2014), si è prestata speciale attenzione all'accoglienza dei visitatori con disabilità, nello spirito della Convenzione ONU del 2006 per i diritti delle persone con disabilità, la quale sollecita che i servizi e le strutture sociali destinati a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su basi di uguaglianza [...], delle per-

sone con disabilità e siano adattate ai loro bisogni (v. sito web, 3). Museo e Orto, per loro natura, si caratterizzano come spazi dinamici e accoglienti, nei quali la naturale pluralità dei messaggi a disposizione del visitatore può essere interpretata in prima istanza tramite supporti tecnici, quali pannelli illustrativi e modelli tridimensionali.

Un ulteriore vantaggio è quello che in ambienti come questi la possibilità di riuscire a moltiplicare i codici di comunicazione risulta particolarmente efficace, permettendo la personalizzazione delle soluzioni educative (Anoè, 2013).

In questa prospettiva, sono stati realizzati specifici laboratori e itinerari, quali il percorso per ipovedenti e non vedenti sul tema degli alberi monumentali dell'Orto. Per i disabili motori è stato acquistato un apposito veicolo. È stato inoltre presentato un progetto per la realizzazione di un marciapiede inglobato nei viali ghiaiosi per facilitare il passaggio ai mezzi con piccole ruote come le carrozzine per disabili.

Una ricca normativa internazionale ha supportato il percorso di inclusione sociale che ha caratterizzato numerosi ambiti della società civile (Canevaro, 1999; D'Alonzo, 2013; v. siti web, 4 e 5) e questo ha aperto la strada a nuove iniziative che non si limitano a facilitare ingresso e visita a Museo e Orto, ma che hanno favorito una prospettiva di inclusione ancor più ampia e mirata. Agli operatori nel campo della disabilità è stata offerta l'opportunità di inserire ragazzi e adulti in una realtà museale particolarmente stimolante, nella quale ciascuno potesse esprimere le proprie potenzialità e sperimentare differenti modalità di crescita personale.

In questo contesto, i progetti sono stati costruiti in collaborazione con strutture sanitarie e Associazioni che si occupano del tema della disabilità e dell'integrazione sociale.

In ogni esperienza, caratterizzata da proprie finalità specifiche, si è prestato attenzione a far partecipare i ragazzi disabili alle attività per instaurare e approfondire i rapporti umani, e per favorire lo sviluppo della loro autonomia a partire dalla consapevolezza di essere coinvolti in un progetto nel quale potersi esprimere liberamente (Canevaro & Ianes, 2003; Pavone, 2010, 2014; v. siti web, 2 e 6). In alcuni casi l'utilizzo di supporti informatici ha permesso di mettere in evidenza le "diverse abilità" dei soggetti coinvolti (v. sito web, 7). Di seguito si illustrano in dettaglio alcuni esempi di progetti realizzati: proprio per far sì che i soggetti potessero raccogliere i migliori frutti dalle esperienze in cui sono stati coinvolti; alcune esperienze sono state costruite ad personam.

PROGETTO ENAIP (ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE), PROVINCIA DI PISA

L'Orto botanico è stato coinvolto in stage formativi rivolti a utenti con varie problematiche, tra cui anche la disabilità.

In una prima fase, il responsabile del progetto ha interagito con il Direttore e con il Curatore dell'Orto per valutare la fattibilità di uno stage formativo per un giovane con documentata disabilità psichica.

Per alcuni mesi il ragazzo è stato presente in Orto dal lunedì al venerdì, per tre ore al giorno, quasi sempre affiancato dal personale tecnico dell'Orto, con la supervisione del Curatore.

Il ragazzo ha imparato diverse tecniche di lavorazione e ha partecipato ai programmi di lavoro impostati settimanalmente eseguendo molteplici attività, tra cui raschiatura e ripulitura dei viali dell'Orto, ripulitura e sistemazione delle aiuole dedicate alla coltivazione delle piante erbacee perenni e degli arbusti, preparazione dei substrati, tecniche di coltivazione delle piante in vaso, coltivazione di piante succulente, propagazione delle piante.

Alla fine dello stage di formazione il ragazzo ha avuto la soddisfazione di aver svolto un lavoro valutato positivamente e di aver appreso diverse metodologie di lavoro.

In questa esperienza il rapporto 1:1 è risultato fondamentale per la riuscita del progetto ed emergono due aspetti molto importanti: l'affiancamento al disabile di un giardiniere dell'Orto che ha comunicato in maniera diretta la propria esperienza, in modo da metterlo a proprio agio, e la successiva presa di coscienza da parte del disabile di essere in grado di svolgere fattivamente un lavoro che è stato apprezzato.

PROGETTO A.I.D.A. (AUTONOMIA E INTEGRAZIONE DIVERSAMENTE ABILI), IN COLLABORAZIONE CON IL LICEO ARTISTICO F. RUSSOLI DI PISA

Nell'ambito del progetto, che ha avuto lo scopo di favorire lo sviluppo dell'autonomia dei diversamente abili di età compresa tra i 16 e i 30 anni, sia inseriti nel mondo della scuola che già usciti dai percorsi d'istruzione, promuovendo la loro partecipazione alla vita della comunità usufruendo di pari opportunità di accesso al mondo del lavoro, il Liceo Russoli ha organizzato un corso di fotografia digitale che ha coinvolto gli studenti di una intera classe. Nell'ambiente scolastico pisano, il Liceo Russoli è da sempre una realtà inclusiva per ragazzi con problematiche di varia natura.

Le diverse fasi del progetto prevedevano: l'osservazione di scatti d'autore per far conoscere e riconoscere varie tipologie di fotografia; l'esecuzione di scatti a tema per offrire un'esperienza guidata e significativa di utilizzo della "macchina fotografica"; infine la rielaborazione digitale degli scatti per imparare a utilizzare gli strumenti di rielaborazione grafica in modo creativo.

L'Orto botanico si è inserito nella seconda fase, mettendo a disposizione gli spazi e le collezioni che i ragazzi, introdotti all'ambiente dal personale dell'Orto

attraverso una interazione costante, hanno utilizzato come soggetto delle loro fotografie. Instaurando una relazione interpersonale con i ragazzi, è stato possibile metterli a proprio agio nell'ambiente e coinvolgerli direttamente, tanto che essi hanno acquistato sicurezza e si sono sentiti in grado di svolgere il compito loro affidato.

I ragazzi hanno ascoltato, osservato e poi è iniziato il loro lavoro di fotografi, liberi di cogliere i particolari, le strutture, le piante e gli animali dell'Orto.

Le fotografie scattate e rielaborate dagli alunni sono state esposte nella sala mostre del Liceo Artistico Russoli: l'interesse suscitato dall'esposizione è andato oltre la curiosità di vedere come il progetto fosse stato realizzato, in quanto alcune delle opere hanno stupito i visitatori per i livelli tecnici raggiunti e per gli effetti artistici ottenuti dai ragazzi.

PROGETTO "OBIETTIVO AUTONOMIA", ANFFAS (ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVA E/O RELAZIONALE) IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ATTUTTAMBIENTE

Il progetto prevedeva la partecipazione di una quindicina di giovani disabili a Laboratori Artistici e di Fotografia, che avevano come intento finale la produzione di un calendario, con fotografie scattate nell'Orto, scelto come scenario adatto alla realizzazione dell'opera. Il personale dell'Orto, coadiuvato dagli operatori delle due Associazioni, ha accompagnato i giovani alla scoperta delle collezioni botaniche. Ai ragazzi è stato poi dato tempo per ripercorrere l'Orto autonomamente, per osservare e cogliere con la propria sensibilità gli aspetti che maggiormente catturavano la loro attenzione, aspetti non sempre percepiti attraverso le modalità usuali. Questo lavoro di inclusione negli spazi aperti del Museo "Orto" è risultato molto stimolante per i ragazzi, che con entusiasmo si sono dedicati a fotografare la loro visione personale di spazi e collezioni, in un ambito generalmente fruito come strumento didattico e di ricerca.

Gli scatti sono risultati di grande interesse e suggestione, con soddisfazione dei ragazzi e degli operatori. Dalla scelta delle immagini più significative è scaturito il calendario, che è stato ampiamente distribuito nell'ambito cittadino riscuotendo notevoli consensi. Una delle foto, risultato di una interpretazione suggestiva e personale, ha anche vinto un premio fotografico cittadino.

È stata dunque un'occasione per i partecipanti di diventare protagonisti della vita sociale cittadina, e di vedere riconosciuto e valorizzato il proprio lavoro,

che come già detto è uno degli obiettivi che si prefigge una esperienza con i disabili (Montani, 2013).

Altre esperienze di dialogo e di partecipazione sono nate da vere e proprie collaborazioni ad personam. Orto e Museo hanno messo a disposizione collezioni e competenze per inserire operatori disabili nelle attività di gestione e di ricerca proprie delle due istituzioni.

PROGETTO "INCLUSIONE NELLA CURA DI UNA COLLEZIONE DELL'ORTO"

Il progetto, tuttora in atto, riguarda un ragazzo con grave disabilità visiva, molto appassionato al mondo vegetale in generale e in particolare a tutti gli aspetti che riguardano le piante alimentari selvatiche: ricerca in natura, coltivazione, utilizzo, divulgazione.

Questa passione è trasmessa e condivisa dal padre, che lo ha indirizzato e seguito nelle varie attività. Con l'aiuto del padre, suo amministratore di sostegno e che ha svolto la funzione di tutor, il ragazzo ha curato l'allestimento nell'Orto botanico di una collezione di piante alimentari selvatiche, costituita da circa 160 esemplari, esclusivamente ottenuti dal trapianto di piante viventi in natura in ambienti diversi.

Le piante alimentari selvatiche richiedono costante manutenzione durante tutto l'arco dell'anno per poter offrire un percorso espositivo adeguato, che appare nel suo aspetto migliore nel periodo dal tardo inverno alla primavera. Il ragazzo viene in Orto con cadenza settimanale durante tutto l'anno per occuparsi della cura della collezione, mediante: diserbo manuale, raccolta dei semi, semina delle specie annuali, reintegro degli esemplari morti, concimazione, potatura, ecc.

Questo progetto può essere considerato per l'Orto un'attività di Citizen Science, in quanto, la passione nel campo delle piante alimentari dei soggetti coinvolti, unita alla supervisione del Curatore dell'Orto, hanno prodotto una collezione che arricchisce l'Orto botanico e un percorso utile per i visitatori.

PROGETTO "ERBARIO"

Si è svolto in Erbario un lavoro di tesi che ha visto coinvolto uno studente iscritto al Corso di Laurea in Scienze ecologiche e della biodiversità, disabile motorio che si muove coadiuvato da bastoni a tre piedi, munito di patente di guida, ma comunque accompagnato da un familiare che lo aiuta nello svolgimento delle attività manuali.

La scelta della tesi è maturata durante la frequenza del corso di biodiversità vegetale, quando il docente ha presentato l'Erbario e le sue finalità. Lo studente si è appassionato all'aspetto relativo alla distribuzione delle specie e quindi ha chiesto di svolgere la sua tesi in Erbario.

Il personale del Museo ha valutato insieme al docente

e allo studente vari argomenti di interesse fitogeografico e alla fine è stata proposta una ricerca sulla distribuzione del genere *Quercus* in Toscana.

Nell'interazione diretta con gli operatori del Museo, è stato prima di tutto messo in atto un momento di accoglienza, per capire meglio le aspettative dello studente, le sue competenze e i suoi bisogni. Poi è stato ricercato un rapporto di fiducia, anche con gli accompagnatori, familiari e amici.

Da subito sono emerse le sue difficoltà manuali nelle operazioni richieste per la disamina dei pacchi, delle camicie e dei fogli con i campioni d'Erbario.

Per superare queste problematiche senza provocare scoraggiamento nello studente, la prima fase del lavoro è stata svolta dal personale del Museo botanico, che ha portato a termine la ricerca dei dati dei campioni relativi alle querce della Toscana e il successivo trasferimento dei dati raccolti su supporto informatico. Perché il lavoro fosse poi svolto dallo studente, sono state fornite al ragazzo le scansioni di tutti i campioni presenti negli Erbari.

Successivamente, queste scansioni sono state da lui stesso esaminate e i relativi dati trascritti in un archivio digitalizzato. Considerando che i dati presenti sulle etichette dei campioni sono generalmente manoscritti, non è raro che persone non addette ai lavori trovino difficoltà nel comprenderli. Lo studente, dopo aver effettuato uno studio di confronto con modelli di grafie già identificate, ha acquisito la capacità di interpretare correttamente le informazioni manoscritte sulle etichette.

Anche nella successiva elaborazione dei dati, lo studente ha arricchito la tesi di informazioni originali, non richieste dalla catalogazione standard, ma che comunque hanno evidenziato l'apporto personale che il ragazzo ha messo nel suo lavoro.

In genere gli studenti seguono linee guida per l'archiviazione e l'elaborazione, secondo il metodo in uso nel Museo. Il nostro studente ha compensato le difficoltà motorie, che non gli permettevano la completa autonomia nel maneggiare i campioni d'erbario, con le sue conoscenze in ambito informatico. Così, nonostante il venire meno di uno "standard" di archiviazione ed elaborazione, ha arricchito il suo lavoro fornendo dati utili sia per i cataloghi del Museo sia per altri studiosi. Alla fine di questo percorso lo studente ha conseguito la laurea triennale ricevendo elogi per il lavoro svolto. La soddisfazione di vedere apprezzato il proprio lavoro, i rapporti umani instaurati con gli operatori del Museo e non ultima la consapevolezza di aver sviluppato la capacità di lavorare in erbario, hanno fatto sì che lo studente scegliesse una tesi magistrale su un argomento di geobotanica legato allo studio dei campioni d'erbario. In particolare il suo interesse si è indirizzato verso l'areale di distribuzione di alcune specie endemiche delle Alpi Apuane. Il risultato più apprezzabile è stato che, con il supporto della madre che operava sui pacchi d'erbario, lo studente ha esaminato



Fig. 1. Caratteristiche dei progetti di Orto e Museo botanico dell'Università di Pisa incontro alla disabilità.

personalmente i campioni, seguendo tutto il percorso per arrivare all'inserimento dei dati nel programma cartografico digitalizzato.

Nel frattempo è insorta una patologia degenerativa della vista, che però non ha impedito al ragazzo di portare a termine il suo lavoro di tesi e di vedere premiato il suo impegno con apprezzamenti da parte degli studiosi del settore.

PROGETTO "PEDIATRIA ONCOLOGICA"

Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento", a Pisa è attivo un servizio di "Scuola in ospedale" che garantisce agli alunni ricoverati per gravi patologie la possibilità di continuare il proprio percorso formativo scolastico. In accordo con l'insegnante interna al reparto di Pediatria, Orto e Museo hanno risposto alle richieste dei ragazzi interessati a lezioni di Scienze e si sono resi disponibili a soddisfare particolari curiosità o richieste legate al mondo delle piante. In particolare, nel caso di un piccolo paziente del reparto di oncematologia, ciò ha comportato una disponibilità nel personale di Orto e Museo a risolvere anche aspetti logistici e assistenziali, legati alle particolari problematiche del caso.

Tratto comune alle diverse esperienze illustrate è che idee e progetti proposti da Orto e Museo botanico si sono potuti portare avanti grazie alla valida e fruttuosa cooperazione tra gli operatori museali e gli specialisti nel campo delle varie disabilità. Tra i partner ricordiamo l'Università di Pisa, il Sistema Museale di Ateneo, il Liceo Artistico F. Russoli di Pisa e l'Istituto comprensivo Toniolo con la sezione Scuola in Ospedale, le associazioni Aforisma, Aida, ANFFAS, Atuttambiente, l'agenzia del lavoro Itinera Formazione.

Questa interazione risulta fondamentale per calibrare di volta in volta il modello di comunicazione, dal

quale dipende l'effettivo instaurarsi di un dialogo e di un rapporto efficace con gli utenti disabili.

Il risultato più importante è che la piena realizzazione di questa interazione è stata raggiunta grazie ai contributi fattivi degli stessi soggetti partecipanti.

Intesi in questo modo dunque, i progetti che Orto e Museo hanno sviluppato per avvicinarsi alla disabilità hanno cercato di andare oltre l'inclusione sociale, dando agli interessati la possibilità di un'azione personalmente partecipata. Tali progetti infatti mirano a favorire la formazione autonoma dei soggetti, lasciando loro libertà di osservazione e di interpretazione. Infine, mediante l'esposizione o la pubblicazione degli elaborati personali, i soggetti stessi diventano protagonisti e condividono i risultati del loro impegno creativo (fig. 1).

Grazie a progetti come questi, Museo e Orto botanico espandono i loro ruoli tradizionali e possono attuare una modalità di uso etico del patrimonio museale, come previsto dalla Convenzione di Faro del 2005. Dimostrandosi aperti all'accoglienza delle differenti realtà sociali, cercano di favorire la costruzione di relazioni sociali. Infatti, combattendone l'esclusione, si è potuto promuovere un legame sociale con i soggetti protagonisti, con l'auspicio di riuscire ad ottenere una migliore qualità della vita.

RINGRAZIAMENTI

Gli Autori desiderano ringraziare il professor David Palumbo, la dottoressa Francesca Palumbo, il Liceo Artistico Russoli e l'Associazione ANFFAS di Pisa per la gentile collaborazione.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., 2013. *Sistema Museale di Ateneo, Offerta educativa per le scuole*. Edizioni ETS, Pisa, 87 pp.

AMADEI L., BEDINI G., COCCHI L., MACCIONI S., PERUZZI L., VANGELISTI R., 2012. *Herbarium Horti Botanici Pisani: its present role in scientific research at regional, national and international level*. *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., serie b*, 119: 119-122.

ANOÈ R., 2013. Il disabile adulto e i musei: risorse e opportunità educative. *Museologia Scientifica Memorie*, 10: 88-95.

CANEVARO A., 1999. *Pedagogia speciale. La riduzione dell'handicap*. Mondadori, Milano, 160 pp.

CANEVARO A., IANES D., 2003. *Diversabilità. Storie e dialoghi nell'anno europeo delle persone disabili*. Erickson, Trento, 224 pp.

D'ALONZO L., 2013. I gruppi di disabili adulti: aspetti di educazione museale. *Museologia Scientifica Memorie*, 10: 75-82.

FALCHETTI E., 2010. A piccoli passi verso una museologia della sostenibilità. *Museologia Scientifica Memorie*, 6: 344-346.

FALCHETTI E., 2011. I metodi e le forme della comunicazione museale: una proposta per un approccio sistemico e complesso. *Museologia Scientifica Memorie*, 8: 25-29.

MONTANI R., 2013. Un Museo per tutti è per ciascuno. Verso una cultura museale inclusiva a partire dai documenti internazionali sui diritti umani. *Museologia Scientifica Memorie*, 10: 83-87.

PAVONE M., 2010. *Dall'esclusione all'inclusione. Lo sguardo della pedagogia speciale*. Mondadori Università. Milano, 278 pp.

PAVONE M., 2014. *L'inclusione educativa. Indicazioni pedagogiche per la disabilità*. Mondadori Università. Milano, 208 pp.

Siti web (accessed 23.04.2015)

1) Sistema Museale di Ateneo, Offerta educativa per le scuole
http://www.sma.unipi.it/images/Allegati_Att-Ed/Att-Ed_Guida-Completa.pdf

2) SAAD - Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti disabili, Napoli
<http://www.unisob.na.it/universita/saad>

3) Convenzione ONU 2006, Diritti delle persone con disabilità
http://www.lavoro.gov.it/AreaSociale/Disabilita/Documents/Libretto_Tuttiuguali.pdf

4) ICOM, Normativa internazionale e comunitaria (a cura di Manuela Fusi)
www.icom-italia.org

5) Normativa ICF - International Classification of Functioning, Disability and Health
<http://www.who.int/classifications/icf/en/>

6) Disabilità-Diversabilità
<http://www.darioianes.it/site/articoli/disabilita-diversabilita/>

7) Libro bianco sul rapporto tra disabili e innovazione. Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie il Libro Bianco sul rapporto tra disabili e innovazione.
http://www.pubbliaccesso.it/biblioteca/documentazione/Libro_Bianco.pdf